

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 22 Settembre 1910

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non decadono se si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pacchi non affrancati.
Anno XI - N 213

Nonne inuunt animo laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae viciat mundum, vincat et ipsa, modo
Petrus Archiep. Utinen

Il XX Congresso Nazionale Cattolico a Modena (9-13 Novembre)

Si lo oggi ci viene recapitato il seguente manifesto:

« Cattolici italiani,

La direzione generale dell'azione cattolica italiana costituita dalle presidenze riunite delle cinque unioni generali che raccolgono nelle loro file tutti i cattolici organizzati, dopo un periodo non lieve di lavoro interno, inteso specialmente ad attuare le superiori direttive per quanto riguarda il funzionamento della stessa direzione generale, rapporti fra le presidenze delle cinque sezioni e fra i loro rappresentanti nelle direzioni regionali e diocesane, ha ora deliberato di chiamare a raccolta i cattolici italiani ascritti alle suddette unioni generali e alle istituzioni ad esse aderenti in solenne congresso, adempiendo così anche ad un vivo, comune desiderio. Scopo del congresso è, anzitutto, di rendersi conto dello stato attuale del movimento cattolico in Italia, delle sue diverse forme e sotto il duplice aspetto della organizzazione e dell'azione pratica, richiamare quindi l'attenzione dei convenuti sopra alcuni problemi importanti ed urgenti per l'organizzazione e per l'azione nostra. Il congresso che si terrà nella città di Modena dall' 8 al 13 del prossimo novembre sarà il 20. della gloriosa serie dei congressi cattolici italiani.

Esso rispecchierà nel suo svolgimento la forma data dalle superiori autorità alla organizzazione e dei cattolici d'Italia nella Unione economica sociale, nella Unione elettorale, nella società della gioventù cattolica italiana e nella Unione fra le donne italiane, organizzazione che risponde a veri e sentiti bisogni e permette a tutti di esplicare l'opera propria, secondo le esigenze dei tempi, a difesa della religione, al bene vero della società alla prosperità e alla grandezza della patria. Ciascuna delle suddette unioni, libera nel proprio campo di azione, tratterà in sedute speciali e proprie i temi che la riguardano e la interessano. In adunanza plenaria, aperta a tutti i membri attivi del congresso, si tratterà di discutere, si delibererà su questioni che interessano tutti i cattolici organizzati e riguardano tutta l'azione nostra.

I cattolici italiani che sentono profondamente la gravità dell'ora presente e la necessità di serrare le nostre file per una azione sempre più vigorosa ed efficace di fronte agli sforzi sempre più poderosi degli avversari che tendono a scristianizzare la famiglia e la società, risponderanno, ne siamo certi, con slancio all'appello nostro. Profondamente convinti del dovere che su tutti incombe di non rifiutare l'opera propria in un momento in cui rimanere neghittosi è colpa grave, i nostri fratelli interverranno numerosi al congresso di Modena e dimostreranno con ciò stesso di avere sommatamente a cuore gli interessi supremi della religione, della patria e della famiglia.

Non si dia luogo fra noi a varie e sterili discussioni, non ad inutili, inopportune querimonie; ma spirito di fratellanza cristiana, concordia di intenti e zelo di ben fare aleggino nelle nostre adunanze che riusciranno così veramente feconde. In tal modo soltanto i lavori del 20. congresso cattolico italiano saranno fonte di energie e di frutti ubertosi per la organizzazione e per l'azione nostra.

La nobile e gentile città di Modena che vide già nelle sue mura nell'ottobre dell'anno 1870 il 5.º congresso cattolico italiano sotto la presidenza del compianto duca Scipione Sforzini, coadiuvato da uomini altamente benemeriti del movimento nostro quali il conte Aquaderni, il conte Paganuzzi, il barone D'Onofri Roggio, il marchese di Canossa, il duca di Gallarate Scotti, il conte Medolago Albani, in cav. Ugo Flandoli, il dottor Giuseppe Sacchetti, il conte Marino Saluzzo ed altri, sarà lieta di vedere di nuovo riunito a congresso il fiore dei cattolici italiani ai quali, a mezzo d'un apposito comitato, prepara festose accoglienze.

La direzione generale dell'azione cattolica italiana nel chiudere questo appello rivolge viva preghiera a tutti i dirigenti delle nostre associazioni ed istituzioni perché si adoperino efficacemente a che la presente circolare e l'unito regolamento del congresso siano fatti conoscere a tutti i cattolici organizzati, spronandoli con ogni mezzo a prender parte a tale solenne riunione.

Con fraterno saluto
Il presidente di turno, avv. Paolo Pericoli,

presidente generale della Gioventù cattolica italiana: il segretario di turno avv. Giuseppe Amici, segretario generale della Gioventù cattolica italiana.

Il Regolamento.

1. Nei giorni dal 9 al 13 del prossimo venturo mese di novembre nella città di Modena si terrà il 20.º congresso cattolico italiano sotto la presidenza onoraria di S. E. l'Arcivescovo e la effettiva della direzione generale dell'azione cattolica in Italia.

2.º Il congresso riunisce i cattolici italiani organizzati nelle cinque unioni generali e le istituzioni che alle unioni stesse sono di fatto aderenti allo scopo.

a) conoscere lo stato attuale dell'azione cattolica in Italia sotto il triplice aspetto della preparazione, della organizzazione e dell'azione pratica;

b) richiamare l'attenzione e l'attività dei cattolici sopra alcuni punti più importanti ed urgenti della nostra azione.

3.º sono membri attivi del congresso gli iscritti alle società, istituzioni, opere cattoliche aderenti ad alcune delle cinque unioni generali, e intervengono alle adunanze generali con diritto di parola e di voto sugli argomenti posti in discussione. Per la partecipazione alle adunanze delle rispettive unioni varranno le norme proprie di ciascuna unione.

4.º sono membri benemeriti coloro che incoraggiano il congresso con offerta personale di almeno dieci lire, anche non potendo personalmente parteciparvi.

5.º ogni membro del congresso sarà fornito di tessera di riconoscimento; per i membri attivi vengono rilasciate dalla presidenza delle singole unioni generali o dalle società aderenti all'uso incaricate anche per la distribuzione dei fogli di richiesta per le loro riduzioni ferroviarie. L'avviso di adesione e di intervento per mezzo della speciale cartolina unita alla tessera di riconoscimento, sarà inviata a Modena alla sede del comitato centrale. Le tessere d'ingresso vengono rilasciate dal comitato locale dietro esibizione della propria tessera di riconoscimento e con offerta di lire una.

6.º Il congresso svolgerà il proprio programma:

a) con adunanze generali;
b) con adunanze delle singole unioni generali;
c) con conferenze serali.

7.º alle adunanze generali e alle conferenze hanno diritto di intervenire tutti i membri del congresso forniti di qualunque tessera d'ingresso; alle adunanze delle singole unioni generali parteciperanno i soli membri attivi forniti della rispettiva tessera con diritto di parola e di voto secondo le norme di ciascuna unione e le eventuali disposizioni che verranno fatte note prima del congresso. Come uditori, però, possono assistervi anche gli altri membri del congresso.

8.º le adunanze generali sono presiedute da un presidente assistito da due vicepresidenti, tutti tre scelti dalla Direzione generale. Le adunanze particolari sono presiedute dai presidenti delle singole Unioni generali.

9.º la Direzione generale provvede alla nomina di un conveniente numero di segretari, oltre quelli delle singole Unioni.

10.º Nelle adunanze delle singole Unioni i temi verranno presentati e illustrati da uno speciale relatore, le cui conclusioni saranno sottoposte alla discussione e al voto degli aventi diritto.

11.º la disciplina delle adunanze spetta al presidente e la discussione è aperta soltanto sulle conclusioni proposte dal relatore. Nessuno potrà parlare oltre dieci minuti e non più di due volte sullo stesso argomento. Le votazioni, di regola, si faranno per alzata e seduta; per appello nominale, solo quando venga chiesto da almeno un decimo degli aventi diritto al voto.

12.º le deliberazioni prese nelle assemblee delle singole Unioni saranno comunicate nell'ultima adunanza generale dai rispettivi relatori, previa breve illustrazione. In una adunanza generale da destinarsi, si discuterà sopra un tema di indole generale proposto dalla Direzione e svolto da un relatore da essa nominato.

3.º Gli atti principali e le deliberazioni del congresso saranno pubblicati per cura della Direzione generale.

Il colera.

Tramite immuno.

Roma, 21. — Nelle 24 ore di ieri si ebbero le seguenti denunce di colera:

A Melfetta casi nuovi tre ed un decesso tra i colpiti dei giorni precedenti; a Barletta un caso nuovo; a Trinitapoli 2 casi nuovi seguiti da morte; a Cerignola cinque casi nuovi dei quali quattro seguiti da morte.

Bari, Spinazzola e Canosa sono state giudicate immuni dal colera, non verificandosi in questi comuni alcun caso da dieci giorni.

Sono stati però conservati integralmente tutti i servizi sanitari i quali funzionano completamente come prima della dichiarazione di immunità.

Roma, 21. — Con ordinanza odierna di sanità marittima le provenienze da Costantinopoli sono sottoposte alle misure contro il colera di cui nell'ordinanza del 1907.

LA MORTE DELL'ON. FASCE.

Genova, 21. — L'on. Giuseppe Fasce ha cessato di vivere stamane alle ore 4, assistito dal fratello e dai nipoti.

Il popolarissimo deputato del 3.º collegio di Genova, da tempo, forse per le sue molte occupazioni, non godeva troppa salute e spesso si doveva trattenere a letto e rinunciare a cordiali inviti che gli venivano rivolti.

Aveva 61 anni, ed era deputato dal 1892. Fu due volte sottosegretario ed attualmente era Presidente della Giunta Generale del Bilancio.

Le odi di Salomone.

Delle odi di Salomone — citati fra le opere pie in antichi elenchi — non se ne aveva traccia. Le scoperte recentemente l'inglese Rendel Harris. Naturalmente sono apocriefe. Esse non poterono essere scritte che nel secolo avanti Cristo, o nel primo secolo. Nessun critico oltrepassa questi estremi. Ma in esse si conosce il dogma della Trinità, la Incarnazione in una Vergine, la passione, la morte, la risurrezione, l'opera satisfattoria di Cristo. Coloro quindi che ascrivono la composizione delle odi a prima di Cristo, dicono che subirono interpolazioni, non però oltre il primo secolo, per vari motivi di critica interna. E siccome è evidente in esse l'influsso del Vangelo di S. Giovanni, per vari passi paralleli, scende la conclusione critica che il Vangelo di S. Giovanni dovette essere scritto nel primo secolo.

Le bestemmie di Nathan

Nè la Stefani nè i corrispondenti da Roma trasmisero per i giornali di ieri il resoconto del discorso di Nathan a Porta Pia, dall'Osservatore Romano stralciamo oggi i brani più salienti di esso, per dimostrare ancora una volta che cosa sia il XX settembre, per comprendere come col pretesto di una festa patriottica, si voglia solennizzare l'ateismo e insultare alla Chiesa Cattolica.

Premesso che non parlava in nome solo di Roma, Nathan proseguì: «... un'altra Roma, prototipo del passato, si rinchiusa entro un perimetro più ristretto delle mura di Belisario, intesa a comprimere nel brevissimo circuito il pensiero, nella tema che, come gl'imbalsamati cadaveri del vecchio Egitto, il contatto con l'aria libera abbia a risolverla in polvere. Da lì, dal fertilizio del dogma, ultimo disperato sforzo per sostenere dell'ignoranza».

E poco di poi: «Come nella materia cosmica in dissoluzione, quella città alle falde del Gianicolo è il frammento di un sole spento, lanciato nell'orbita del mondo contemporaneo».

Ricordato il Concilio ecumenico del 1869, così lo vituperò: «S. Pietro nella monumentale sua maestosità, raccoglieva nell'ampio grembo i rappresentanti del dogma, in Ecumenico Concilio; vennero per sanificare che il Pontefice, in diretta rappresentanza e successione di Gesù dovesse, come il Figlio, ereditare onniciente illimitato potere sugli uomini, e da ogni giudizio umano i decreti suoi sottrarre, in virtù della infallibilità proclamata, riconosciuta accettata».

Era l'inverso della rivelazione blica del Figlio di Dio fattosi uomo in terra; era il Figlio dell'uomo fattosi Dio in terra!

Vi fu chi forte nella storia del Pontefice attraverso i secoli reagì alla bestemmia rivolta a Dio e agli uomini, Doellinger. Rimase solo! Revocare in dubbio, discutere i decreti del Capo della Chiesa per la gerarchia era il primo passo per sottometterli al libero esame; era il forellino attraverso su cui passava l'aria, essigenza della scienza, del progresso civile. E però sulle vecchie

mura del dogma si sovrappose l'intorno dell'infalibilità per unanime consenso. Fu l'ultima grande affermazione dinanzi al mondo della Rom prima della breccia, era l'ultimo pellegrinaggio al Pontefice Re.»

«... Il pellegrinaggio or ricordato, fu per la infalibilità; quella infalibilità che ereditata dalla tradizione, passata nei costumi, si manifesta purtroppo oggi nella ignoranza popolare che dinanzi all'apparizione d'una epidemia, appende voti alla Madonna e scappa i sanitari; quella infalibilità che incita il Pontefice a boicottare le legittime aspirazioni umane, le ricerche della civiltà, le manifestazioni del pensiero, lo muove ad architettare nuovi scuri per escludere la luce del giorno!»

E potremmo continuare... L'Osservatore Romano, giustamente indignato per questi insulti alla Religione cattolica — religione dello Stato —, vergò un pepato commento, in cui, fra l'altro si dice che il documento nathanico «dimostra tutta l'ignoranza che la setta è capace di rovesciare sopra una città, centro intellettuale e palpitante universale di tutte le genti, con l'imporre la vergogna e l'onta di simili rappresentanze».

Essi dicono quanto fosse veritiera e quanto sia stata scrupolosamente mantenuta la promessa di rispettare nel Pontefice, costituito sotto ostile dominazione, la Sua sublime rappresentanza e la Sua potestà spirituale; promessa onde si cercò addormentare la coscienza del mondo cattolico.

Essi dicono infine, ad universale ammaestramento ed a comune edificazione, che quel linguaggio che non sarebbe tollerabile, pubblicamente adoperato da chiechessia, perché contrario alle stesse disposizioni del codice che punisce a parole l'oltraggio alla persona augusta del sommo Pontefice, è consentito al primo magistrato cittadino nel pubblico esercizio delle sue funzioni, ed in tutto lo splendore della sua civica rappresentanza.

E con ciò il bugiardo patriottismo di cinquant'anni or sono, e nel cui nome fu aperta la breccia di Porta Pia, è ormai ufficialmente tramutato, come una meteora, come una meuzogna; al suo posto non rimane che il Satanismo!»

Quello che ci dispiace non è vedere l'Adriatico che, prima di conoscere il discorso di Nathan, dà all'Osservatore Romano del «faccino ubbriaco», ma vedere altri giornali, pur ordinariamente sereni, come la Gazzetta di Venezia, sentenziare che il commento dell'Osservatore trascende i limiti.

E poi ci chiamano antipatriottici perché noi cattolici — non ci decidiamo a inghiottire un venti settembre festaiolo che suona ingiuria non tanto al potere temporale e alla necessaria indipendenza del Papa, quanto ai sentimenti e ai convincimenti nostri più alti e più puri!

La traversata delle Alpi.

Neancho ieri s'è volato

Milano, 21. — Alle 17.40 una telefonata da Briga al commissario Rava avverte che i voli sono definitivamente sospesi oggi in causa del vento sempre più forte.

Le raffiche raggiungono 30 km. all'ora. Gli apparecchi sono stati ritirati.

Il cielo è sereno e si spera di poter domattina nuovamente provare.

La morte di padre Ollivier

già predicatore di «Notre Dame»

Parigi, 21. — Si annuncia la morte del padre Ottavio Ollivier dell'Ordine domenicano che fu il più popolare predicatore francese di questi ultimi tempi. La sua parola era ardente.

Non amava i discorsi da parata accuratamente preparati. Preferiva abbandonarsi alla sua foga di improvvisatore.

Gli capitò spesso di interpellare qualcuno dei suoi uditori. Il pubblico accorreva in massa ad udirlo.

Il cardinale Richard gli aveva affidato la cattedra di Notre Dame. Nel 1897, quando avvenne la terribile catastrofe del Bazar della Charité, fu organizzata a Notre Dame una cerimonia funebre dietro l'iniziativa del Ordo. Il padre Ollivier pronunciò una allocuzione davanti al presidente Félix Faure, e presentò la catastrofe come una manifestazione della giustizia divina e le morti delle vittime come un sacrificio espiatorio destinato a riscattare gli errori ai quali la Francia si era abbandonata.

Naturalmente ne originarono vive polemiche.

Il padre Ollivier, dopo la dissoluzione della sua Congregazione si era ritirato in un convento a Bruxelles. Era ritornato a Parigi nell'ottobre scorso con la salute molto malferma. Aveva allora il titolo di predicatore generale dei fratelli predicatori. Era autore di parecchie opere di teologia e di storia. Era nato nel 1835.

Idee e fatti sociali

Le «opere sociali».

Il Belgio, senza contare i ferrovieri che sono impiegati dello Stato e gli addetti ai geometri ed alle officine di elettricità che dipendono dai Comuni, ha una popolazione operaia di circa un milione: un settimo della popolazione totale. Or bene, questo milione di operai salariati è diviso in due partiti ben netti e distinti: cattolici e socialisti. E gli uni e gli altri si fanno la concorrenza, se così può dirsi, nel campo sociale, dignitosamente, serenamente, giorno per giorno, paese per paese, con le istituzioni ed organizzazioni operaie. Di queste apruto c'è ora la sua brava Mostra all'Esposizione di Bruxelles. E si hanno così preziosi dati.

La Cassa generale del risparmio e delle pensioni, che fu fondata e sovvenzionata dal partito cattolico, porta all'attivo un miliardo e mezzo. Il partito cattolico ha circa quattromila società di mutuo soccorso ed un numero considerevolissimo di unioni professionali. Sulle 1633 che figurano alla Mostra con 107,494 aderenti, i due terzi sono dei cattolici. Ed i cattolici hanno organizzato molte delle cooperative professionali, che qui pure figurano, e si sono occupati delle abitazioni operaie; ed essi hanno agevolato la costituzione di quei collegi misti dell'industria, fra industriali e salariati, nei quali si discutono liberamente i comuni interessi, e per i quali molti scioperi sono evitati con profitto grande dell'operaio.

E i socialisti, spinti dall'esempio, hanno dovuto seguirlo per questa via, sana e pratica.

Cosicchè al partito cattolico il Belgio deve anche questo, che in fondo non è piccolo dono: l'ammansimento del socialismo, costretto a far un po' di bene, anche malgrado lui....

Le colonie di vacanze.

Il vasto cielo, colla babelica sua architettura di nubi, l'oro in fusione del tramonto dietro la macchia d'alberi, il silenzio acciaccante del plenilunio sono spettacoli ignoti nei poveri figli dei contadini che abbandonano la campagna per chiudersi nelle stamberghe delle città. Per essi l'inverno s'annunzia solo coll'odore delle caldarroste; la primavera coi mazzi di viole, posti sul banco della fruttajuola, l'estate col passaggio del carro di inaffiamento, l'autunno coi gusci d'ostrie desposti accanto alla porta del vinaio.

Passano la propria infanzia a giocare nella scala, che sa di lezzo, o nel cortile che rasomiglia ad un pozzo; e non sa neppure che la natura esista.

Ma pur troppo spesso, nel chiasso angusto e sporco, risuonano i colpi di tosse secca, soffocante; compaiono piccini dal viso sparuto, pallido, emaciato, dove si legge una vita che si spegne nel nascere. Sono le piccole vittime della tubercolosi.

Per soddisfare alle esigenze dell'igiene sociale si provvede allo svago e alla salute dei piccini in modi più o meno completi. La forma più vantaggiosa e sicura è rappresentata dalle colonie interne e dal collocamento familiare, sistema, questi, in uso nel Belgio e nella Francia. Ma si ricorre altresì al collocamento dei piccoli beneficiati presso famiglie buone e morali, di contadini, in Francia, Germania e Inghilterra, dove (si dice) il ragazzo subirà una maggiore influenza di sana educazione. Altro sistema di economia ridottissima è quello delle passeggiate fuori di città, con servizio di trasporto in treni speciali, gratuiti, e nutrimento sostanzioso; come si fa a Berlino Copenaghen.

I racconti dei giornali ci fanno conoscere come già un certo numero di castelli si aprono, d'estate, ai giovani pupilli delle colonie. Alle volte sono più squadre successive di fanciulli, che, durante la bella stagione, trovano ospitalità nel castello.

Quest'esempio, scrisse il Cheysson, dovrebbe generalizzarsi: le mogli dei grandi proprietari troverebbero in questo prestito momentaneo del loro dimora — e ciò che conta ancor di più, nel donare se stesse, — un mezzo preziosissimo per soddisfare il loro dovere sociale e seminarvi attorno l'affetto insieme alla felicità e alla salute. Questo dovere sociale s'impone a tutti quelli che godono d'una superiorità di fortuna, di nome, di nascita, di intelligenza, di bellezza, di condizione sociale, in una parola d'un privilegio qualunque.

Ma i cattolici-sociali italiani — scrive Paolo Rinaldo — non vedono forse in queste opere post-scolastiche e in pro' dell'infanzia e della gioventù povera e anche agiata della città, un mezzo potentissimo per quell'opera di distruzione dei cattivi principi, che gli ambienti urbani insinuano nell'animo dei ragazzi, e per la costruzione di idee nuove, rette, sane, su basi nuove, strettamente cristiane e sociali?

Giornalista francese assassinato

Marsiglia, 21. — Il signor Guichet, direttore di un giornale cittadino, è stato oggi ucciso da un operaio calzolaio.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Codroipo Un investimento. Ufficiale di cavalleria sbarcato a terra (Per telefono)

(22) Verso le 8.30 di stamane a qualche centinaio di metri da questo capoluogo dalla parte di Passariano, avvenne un disgustosissimo incidente.

L'automobile del Conte di Codroipo guidata dallo chauffeur veniva di corsa verso il nostro paese e il tenente di cavalleria di questo squadrone, sig. Soglia, cavalcava invece con due soldati verso Passariano.

Giunti al punto su indicato, il cavallo si adombrò e lo chauffeur anziché fermare o rallentare l'automobile, investì il cavallo del tenente così violentemente da spezzargli la gamba sinistra posteriore e da farlo quindi stramazzone a terra col cavaliere che riportò contusioni varie sul corpo, fortunatamente leggere.

Lo chauffeur, in vista della disgrazia tentò dimostrare la sua innocenza coll'indicare al tenente ed alle altre persone ivi accorse le tracce dell'automobile, ma il fatto si è che la caduta del cavallo avvenne alla distanza di m. 1.50 dal lato destro della strada in modo che dall'altro lato (da quello dell'automobile) vi era uno spazio di m. 3.50 e l'automobile misura una larghezza di m. 1.70.

Ma si dice che il cavallo venne investito più indietro, e ciò anziché attenuare aumenta la responsabilità di chi guidava la macchina, perchè comunque quando si vede un cavallo o altro che faccia presuppore difficoltà, il veicolo che viene (e tanto più se è un'automobile) deve non solo rallentare ma fermare addirittura; e poi, ad essere imparziali, se non ha colpa lo chauffeur, l'ha tanto meno il tenente, poiché era molto più facile arrestare la macchina che non il cavallo.

Non è quindi il cavallo che abbia investito l'automobile, bensì questa investì quello.

Il signor tenente fu visitato dal medico dello squadrone, ma, come dicemmo più sopra, non riportò che leggerissime contusioni.

Pel cavallo si è decisa la macellazione, la quale seguirà oggi stesso.

Il disgraziato accidente avrebbe certamente potuto essere evitato con un po' di prudenza e di considerazione.

Mostra bovina.

La Mostra bovina distrettuale tenutasi il XX Settembre riuscì ottimamente. Circa 350 capi di bestiame parteciparono alla Mostra tutti di proprietà di piccoli possidenti.

Alle due all'Albergo Leon d'oro i membri del Comitato si riunirono a banchetto. Alla fine parlarono i signori Mainardis, cav. Coren, il dottor Andrighetti, e il Sindaco Moro.

Cividale

Le Scuole Professionali in gita.

(19) Una quarantina di ragazze delle Scuole professionali della vostra città, fecero una gita a Castel di Monte. Salutata e pregata la B. Vergine, per esse, per le loro famiglie, per il loro Direttore ridiscesero a Cividale ove trovarono imbandita una refezione, servita con puntualità dal trattore del « Friuli ». Durante il pasto le ragazze furono visitate da alcune signore di Udine che furono loro larghe di carezze e di buone parole.

Quanta letizia sui volti di quelle bambine per la splendida giornata passata lassù sul monte, dinanzi alla maestà di Dio e della sua opera.

Sono ben utili queste scuole professionali che aiutano la ragazza a farsi brava massaja, capace ed istruita nelle faccende e nell'economia domestica, vero sostegno della famiglia che un giorno sarà chiamata a formare.

Corse Ciclistiche.

(21) Già fu pubblicato sul *Crociato* il programma delle corse ciclistiche di velocità e l'elenco dei premi. Ma in questi giorni per l'aggiunta di nuovi premi tale elenco venne modificato. Ecco dunque come ora risulta:

1. *Corsa Internazionale Trieste* per batterie (partenza a scratch) libera a tutti i dilettanti.

Premio Medaglia d'oro, dono dei soci dell'Unione e Banca Cooperativa. II, premio med. d'oro, dono dell'Unione commercianti esercenti di Cividale. III, premio spille d'oro, dono dell'on. bar. Elio Morpurgo. IV, premio med. vermeil, dono della Banca Popolare. V, premio med. d'arg., dono del conte Odorico de Pace.

2. *Corsa Cividale*, libera ai dilettanti del distretto di Cividale. II, premio med. d'oro, dono dell'on. Municipio di Cividale. II, premio med. d'arg., dono della Banca Agricola.

NB. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Bellina. Tassa d'iscrizione L. 2.

Concerto della Banda.

Ieri sera XX settembre la Banda cittadina svolse in piazza del Duomo il seguente programma.

1. Marcia Reale Gabetti. — 2. Valtzer Olga Teza. — 3. L'assedio di Leida Pe-

trella. — 4. Mazurka Ortensia Mico. — 5. Faust-Potpourri Gounod. — 6. Marcia XX settembre Necchini.

Il muto che parla.

Già sono noti i particolari di quel tale che tempo fa i nostri R. Carabinieri arrestarono a Raedis perchè imputato di diversi furti in parecchie località.

Orbene dopo arrestato esso si mantenne per 15 giorni in un mutismo assoluto facendo mostra di non comprendere nulla di ciò che gli veniva domandato. L'altro giorno poi che il nostro egregio maresciallo si recò nella sua cella e gli mostrò 4 mandati di cattura che pesavano sul conto di lui improvvisamente parlò qualificandosi per certo Busetti Giovanni d'anni 34 di Palmanova.

Trasloco.

Il sig. Pietro Fusco aggiunto di cancelleria alla nostra Prefettura è stato traslocato dietro sua domanda al Tribunale di Como. Ci spiace di perdere un bravo funzionario al quale inviavo i nostri auguri di un brillante avvenire.

Gemona

Misure sanitarie.

(20) D'ordine del Ministro venne qui inviato un tenente medico per le misure d'igiene da adottarsi alla stazione ferroviaria all'arrivo degli operai emigranti che provengono da paesi sospetti.

Spettacolo al Sociale.

(21) Proveniente da Tarcento è giunta la compagnia Strigari per darvi delle rappresentazioni con le sue marionette.

Agirà sulla sala Sociale a principiare da domani sera.

I beni dell'ex Priorato.

La R. Prefettura ha respinto la domanda di vendita dei beni comunali ex Priorato S. Spirito di Ospedaletto a trattativa privata. Per autorizzare tale vendita vuole che sia indetta asta pubblica.

Tale oggetto ritornerà quindi in Consiglio comunale e verrà discussa nella seduta di venerdì 30 corr. assieme agli oggetti che nell'ultima seduta non furono discussi per mancanza di tempo.

Buia

Le risposte del Papa e dell'Arcivescovo

Ecco le risposte ai due telegrammi a Sua Santità e a Sua Ecc. Mons. Arcivescovo:

Roma. — « Santo Padre ringrazia Signoria Vostra e sacerdoti Gattesco, Paulitti, Chiaradini, Kantz filiale devoto omaggio occasione 25.mo prima Messa ed invia a tutti di cuore implorata apostolica benedizione pegno divini aiuti. »

Card. Merry del Val

Udine. — « Ringraziamenti ed augurii cordialissimi benedice. »

A. Anastasio Bossi

S. Maria la Longa

Echi dell'ingresso del Parroco.

Nella relazione dell'ingresso del nostro Parroco sono state omesse alcune particolarità, ed oggi completiamo.

Matelon Antonio offriva 100 litri di vino alle famiglie povere in occasione dell'ingresso del nuovo Parroco.

Nella costruzione degli archi oltre il sig. Giacomo Bonini ebbero parte i signori: Roiatti Romano ed il sig. Tempo Vittorio. La fabbricatrice composta dei signori: Danielis Isidoro, Roiatti Romano e Drigani Giovanni, nulla trascurarono per il buon andamento della festa.

La popolazione unanime risposero in modo superiore all'aspettativa, all'appello del comitato organizzatore firmato dai signori: Del Mestre Leopoldo, Danielis Isidoro, Andriani Francesco, Fabris Vittorio, Nin Domenico, Bulfon Antonio, Pavioetto Domenico, Milocco Valentino, Drigani Giovanni, Giacomo Bonini e Roiatti Romano.

Ampezzo

Crepi l'astrologo!

(22) Dopo quaranta o cinquanta anni di ansie, di petizioni e di pellegrinaggi al Comune o alla Prefettura i frazionisti di Olbia e Voltois credevano di aver finalmente raggiunta la meta.

Il giorno 14 di fatti c. m. si teneva l'asta dei lavori per il completamento di quelle strade. Varii furono i concorrenti, tra i quali anche il consorzio delle cooperative carniche di lavoro. Avvenuto lo spoglio delle schede venne proclamato deliberataro il signor Daniele Spangaro di Voltois col ribasso del 15 0/0.

Sembra però che a molti contribuenti la cosa non vada a sangue; tanto è vero che si è inoltrato ormai ricorso all'autorità competente.

« Aggiungesi che una società privata che aveva offerto il ribasso del 18 0/0, si è vista respingere la propria offerta perchè non era stata fatta oltretutto in offre anche in lettera. Di qui nuovi malumori e nuovi ricorsi. Qualunque sia l'esito di tali pratiche, è certo che l'esecuzione del lavoro subirà un notevole ritardo, e chi è contento goda. »

Intorno alla funicolare

si lavora febbrilmente. Già sono pronte le stazioni di partenza e di arrivo; quella vicino alla Maina di Sauris, questa a San Antonio presso la strada nazionale Ampezzo-Forni. Anche i castelli di sostegno si possono dire ultimati e già si tira la fune, che dovrà trasportare 120 o 130 tronchi della lunghezza di circa quattro metri.

Solo i lavori della presa d'acqua per muovere le turbine sono alquanto indietro; una volta però che il tempo vorrà mettersi a far giudizio davvero, anche questi saranno in breve condotti a termine.

Nel mondo scolastico

Pochi giorni ormai ci dividono dalla riapertura delle scuole e molti si domandano: Chi insegnerà nella 3.a classe maschile? Come si provvederà al crescere eccessivo degli alunni, soprattutto dopo l'abolizione della classe 3.a nelle frazioni? Ah! Minerva, Minerva!

Pordenone

Prezzi

dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 17 sett.:

Fumento nuovo al Q. le Da L. 24 a 25 — Granoturco nostrano vecchio all'Ett. da 16 a 17. — Granoturco nuovo a 13. — Granoturco estero da 13.71 a 14.50. — Fagioli nuovi da 17 a 20. — Sorgorosso vecchio a 12.50. — Segala nuova da 13 a 15.

In qua e in là

Le... ingiurie collettive!

Ah lo spirito di campanile! Le ingiurie, le diffamazioni tra paese e paese. Il Friuli dice dei carnici che volevano chiudere il sole in un cassone — come calorifero per l'inverno —; la Carnia accusa i Friuliani di mangiar in dodici un sordellone appeso alla catena del focolare, condendo la polenta col lanciata contro; quei di Moggio sono accusati di avere strozzata la capra per farle mangiar l'erba nata su uno spigolo della cella campanaria; quei di Gemona d'essersi raduati in vigna per arrestare la pioggia; c'è la bocca fatta con la pala a quei d'Artegna. Ma Artegna ha anche l'osso famoso e la « broade »; Vauzone ha la zucca; Buia il suo Regno... di moneta falsa... Io conosco due paesi che si chiamano vicendevolmente « ro » e « orgnai » (roveri e corioli)... Il vizio però non è solo Friulano.

Un ogni regione d'Italia c'è un comune fatto segno allo spirito caustico dei vicini, la cretinopoli. La cretinopoli del Piemonte è Cuneo; della Lombardia è Bergamo; della Calabria, Chiriga e così via.

Lecco viene classificata dai Comuni prossimi per una città di « mangia-cani, uccidipidocchi e sona-campane ».

I baresi sono chiamati « pipe e torinesi »; cioè hanno sempre la pipa in bocca e in tasca solo due centesimi.

S. Cesario, secondo i proverbi toptici, vien chiamato: mangia fagioli e chiochiolo. A. S. Cesario una volta — anticamente, s'intende — una lumaca essendosi internata sotto la base di un campanile in costruzione, fu decisa dal capomastro la demolizione della torre quasi terminata, pur di trovar la lumaca che non si trovò.

Gli abitanti di Lequile in una canzone che si canta sono accusati di mangiar nocchi. Ma il piccolo paese si vendica cantando che « Lequile è bella sotto la pianura, le strade diritte come candellieri e la mamma cresce una bella figliola che se la sposerà un forestiere ».

Campi, nel Leccese, c'è il Moggio del Friuli. Di lui si narra infatti: essendo cresciuta molt'erba sul campanile, i cittadini decisero di farvi salire un asino a mangiarla. Legato l'animale per la gola, lo tirarono su a gran forza, straziandolo. E i cittadini al vedere la povera bestia che si contorceva e faceva sforzi col muso, incominciarono a gridare: « Toh, toh, ride, gode perchè sta per mangiar l'erba! »

L'aeroplano

Tre anni fa. L'aeroplano volava sì e no: occorrevano giorni e giorni di attesa e di lavoro per riuscire eccezionalmente a sollevarsi pochi istanti, ora in qualsiasi momento e luogo l'aeroplano parte e va: da città a città, da regione a regione col vento e con la pioggia, a 2800 metri d'altezza, valica selve e montagne, e giunge preciso al convegno come un'automobile.

Ed è l'aeroplano stesso — col motore un po' perfezionato. Non si è raggiunta ancora la praticità assoluta, come coll'automobile... Ma non fu così anche dell'automobile?

Vi ricordate le prime motociclette, le prime vetture *Bene*, le prime *Peugeot*, veri arnesi di tortura, che per farle camminare dieci minuti richiedevano dieci ore di lavoro forzati? Partivano in dieci, arrivavano due. Occorreano tre giorni per andare da Milano a Genova. Ma gli *chauffeurs* si sono impraticati della macchina e del motore, un giornale ha bandito la prima corsa, la Parigi-Bordeaux, e quelli arnesi hanno invece attraversato la Francia a una media di più di 43 km. all'ora.

Quelle macchine che allora si fermavano ogni momento, oggi, vecchie, sdrucite, sgangherate, ridotte a furgoncini, a porta-bagagli, vanno dalla mattina alla sera senza riposo.

E già si vedono gli aeroplani compiere lunghi circuiti (quelli dell'Est in Francia), attraversare l'aria da Parigi a Londra. E si vede gli ufficiali aviatori comandati dal ministero partire a giorno fissa da Mourmelon, seguire un itinerario tracciato, operare rilievi e indagini a seconda della missione loro affidata e giungere a Nancy, quasi sulla frontiera, adempiendo integralmente il programma prestabilito.

Che si vuole di più?

L'elefante.

Generalmente l'elefante si contenta di annaffiare colla sua tromba colui che gli fece qualche dispetto; una volta un « corneo » si prese il gusto di rompere una noce

di cocco sulla fronte del suo animale, che a sua volta, presa un giorno una noce da una bottega di un fruttivendolo incontrata nella via, la ruppe sulla testa e insieme alla testa del suo padrone, uccidendolo sul colpo. E' noto che in India gli elefanti sono adoperati pel trasporto del legname, per spridare gli alberi e per altri svariati e faticosi lavori che necessiterebbero squadre di operai, dando spesso in siffatti lavori, prova di una straordinaria intelligenza. I romani facevano figurare l'elefante, « il bove della Lucania », tra le belve del circo, e Pompeo per primo fece combattere gli elefanti contro i delinquenti condannati a morte; e furono allora famosi molti elefanti ammaestrati che danzavano o simulavano combattimenti fra loro. Nei seragli moderni un elefante è indispensabile per soddisfare la curiosità del pubblico, pur essendo un animale il quale costa molto, anche pel suo formidabile appetito. Malgrado la loro mole gli elefanti imparano a compiere esercizi di straordinaria agilità o di grande difficoltà, a forza di pazienza e di buoni e cattivi trattamenti; e una volta appresa la lezione, la ripetono sempre senza ritrosia e con estrema precisione.

In Germania e, più precisamente, in Sassonia, erano stati mangiati, in un anno, più di cinquanta mila cani.

A Chemnitz, in Sassonia, v'è un vero mercato di carne canina, e costa più cara che quella di cavallo; certa qualità di grasso di cane costa di più del grasso di porco. I sassoni, adunque, non mangiano i cani per economia. Le classi popolari, questa è la singolare verità, considerano la carne e soprattutto il grasso di cane come un lusso e un rimedio sovrano contro la tubercolosi, e in generale, contro le malattie di petto.

350.000 operai senza lavoro dal 1 ottobre

Londra 21 — Il Comitato dei direttori delle principali filature di cotone del Lancashire, riunitosi a Manchester, ha deciso di fare una serrata generale degli stabilimenti a partire dal 1 ottobre. 350.000 operai rimarranno così senza lavoro. Si riterrà tuttavia probabile che la serrata durerà pochissimo tempo, essendo in giuoco troppi interessi perchè possa prolungarsi. Ad ogni modo, sin d'ora sono cominciate le trattative per giungere ad una soluzione del conflitto.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 309
Nelle ore fuori ufficio 443

DIARIO SACRO.

Venerdì 23 — s. Lino p.

Esami di riparazione in Seminario

La Direzione del Seminario partecipa a tutti coloro che avessero interesse, che nei giorni 29 e 30 corrente vi saranno gli esami di riparazione per tutte le classi dopo i quali resterà definitivamente chiusa la sessione.

Gli aspiranti alle tre prime classi ginnasiali si presenteranno alle ore 9 nel Seminario di Udine perchè luogo più centrale e tutti gli altri nel Seminario di Cividale.

Le istanze di sussidio dovranno venire presentate entro la prima settimana di ottobre.

La neve.

La neve imbianca i monti di Pontebba e del Canal del Ferro ed è discesa fino a 1000 metri.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 26 settembre 1910. Vennero aggiunti i seguenti oggetti.

18. Modificazioni allo Statuto dell'Opera Pia Marangoni. — Istituzione di una quinta borsa di studio per l'architettura.

19. Destinazione della somma a credito della Provincia verso lo Stato per contributi idraulici di seconda categoria, nella costruzione del terzo tronco della strada provinciale del Monte Croce.

Misure sanitarie

per il ritorno degli emigranti.

Il Prefetto ha diramato la seguente circolare: Avvertendosi i sigg. sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari onnivaganti dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle Autorità sanitarie, locali, è stata disposta alla nostra frontiera orientale una oculata, assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Detti rimpatrianti saranno muniti alla frontiera di foglio di riconoscimento e passaporto sanitario e dovranno essere a cura delle Autorità sanitarie locali tenuti per cinque giorni in osservazione, senza però essere isolati nei sequestri, salvo solo, provvedere di conformità, secondo le istruzioni già impartite, qualora presentassero sintomi sospetti.

Siccome fra tanta gente che rimpatria non è difficile che taluno sfugga alla vigilanza di frontiera per quanto oculata, si raccomanda in ogni caso alle Autorità comunali, che personalmente conoscono i loro

I due Kaiser.

Vienna, 21. — L'imperatore Guglielmo si è recato ieri nella Chiesa dei Cappuccini ove depose due splendide corone sulle tombe dell'Imperatrice Isabella e del principe Rodolfo. Vi si tratteneva dieci minuti. L'imperatore lasciò la Chiesa acclamato dalla folla e si recò a far visita ai membri della casa Imperiale.

Ieri sera ebbe luogo un pranzo intimo a Schoenbrunn in onore dell'Imperatore Guglielmo e quindi un ricevimento offerto dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Guglielmo conferì all'arciduca Giuseppe Ferdinando l'ordine dell'aquila nera e molte altre onorificenze ai dignitari di Corte e alle alte cariche dell'esercito. Francesco Giuseppe decorò i dignitari tedeschi.

IL PRIMO MONUMENTO AL KAISER!

Berlino, 21. — Ieri a Colonia si è inaugurato il primo monumento a Guglielmo II. L'Imperatore, a cavallo, porta l'uniforme delle guardie del corpo. Il monumento sorge di fronte all'ingresso di un nuovo ponte sul Reno, di cui si è posta oggi stesso la prima pietra con un discorso del ministro dei lavori pubblici e che si chiamerà ponte Hohenzollern.

Cinque italiani sotto una frana.

Un morto e un ferito.

Milano, 21 — I giornali hanno da Domocella che una frana è caduta sopra Gabelstein nel versante Vallesano del Loetschberg, travolgendo cinque operai italiani. E' accorsa la squadra di operai addetta al traforo, che dopo faticosi lavori è riuscita ad estrarre i cinque disgraziati di cui uno è morto, un'altro è gravemente ferito e tre rimasero incolumi.

Scompartimenti per... taciturni.

« La parte migliore d'una conversazione è il silenzio! » Questo assioma viene di preferenza tradotto in realtà dai viaggiatori inglesi, i quali non amano essere interrotti nelle loro contemplanzioni dei paesaggi.

La « Great Eastern Railway » d'Inghilterra ha messo a disposizione dei viaggiatori degli appositi scompartimenti « per taciturni ». Si dice che quei scompartimenti sono addirittura presi d'assalto.

Cronaca Cittadina

emigranti rimpatrianti, di sottoporli sempre dopo l'arrivo alla vigilanza sanitaria di 5 giorni, anche se privi del citato passaporto sanitario.

Rinnovo colla presente ai sindaci tutti la sospensione degli ordinari congedi ai medici condotti e, il richiamo in residenza di coloro che eventualmente fosse in congedo ordinario.

L'OROLOGIO D'ORO.

— Scusi Reverendo: la via per andare a Fiume e poi a Trieste dove sarebbe? — Così un individuo civilmente vestito abbordava ieri un sacerdote sul Viale della Stazione.

— Non si meravigli, Reverendo; manco di mezzi e devo andarvi a piedi. Il sacerdote, quantunque insospettito dalla domanda che premeva Fiume a Trieste, rispose gentilmente, dando tutte le indicazioni necessarie.

« E quanto s'impiega a percorrere la strada? Una giornata? »

— Eh, la strada è molto lunga! Ci vogliono almeno due giorni... Il colloquio a questo punto è interrotto da un brutto caffè che si avvicina all'individuo in conversazione col sacerdote, e mostrandogli tre scudi, gli grida, con tuono risoluto:

« Ultima parola: ti dò 15 lire. Le vuoi? Di più neanche un centesimo... No? Ebbene tieni il tuo orologio; io non ti dò un centesimo di più. »

« E così dicendo intasò i tre scudi, e se ne andò via bruscamente. »

Il individuo spiegò al sacerdote che aveva avuto trattative per la vendita di un orologio d'oro, dalla quale sperava di ricavare i mezzi per andare avanti. E, estraendolo dal taschino, mostrò al sacerdote l'orologio che, difatti, era d'oro... almeno all'apparenza.

« Proprio non so come fare... Ho solo questo mezzo per ricavarci qualche soldo, ma non mi sento di cedere l'orologio a stozzingio. Almeno sapessi dove è il Monte di Pietà! »

« Ecco; prenda il Tram e preghi il conduttore di in licarlo... »

« Eh sì! Ma oggi, festa nazionale, il Monte sarà chiuso... Me lo compri Lei; è d'oro; un'occasione più bella, anche per Lei... »

Il sacerdote che ha buon naso, e che durante il colloquio aveva visto crescere sempre più il sospetto d'una truffa a base d'orologio dorato, si affrettò a salutare l'individuo e a proseguire per la sua strada.

Come si vede i tentativi di truffa in ferrovia e nelle adiacenze della nostra stazione, con vendita di merce a preteso buon mercato di liquidazione, sapientemente organizzati con trucchi di più persone — tentativi da noi denunciati parecchi mesi fa — continuano allegramente.

Adunque: in guardia!

Quarigiona sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di fastidio, dolori di capo, di oppressione, mancanza di appetito o di indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle *Polveri Scaldita di MOLL*. La scatola originale L. 2.20. Si richiada espressamente preparati di MOLL.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Caltullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Peadonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Primo del giornale L. 2 - la riga contata.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un'importante agente riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summenominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI

MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Della preparazione si vende in fiaschi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE-GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, coloranti, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'attuale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevralgia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Saxelehner

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.
 Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
 Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:
 Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxelehner.**“

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

UFFICIALE ora collocato in posizione ausiliaria abituata vita attiva, cerca subito impiego decoroso di fiducia, qualsiasi ramo commerciale, industriale o privato, modeste pretese. Indirizzare corrispondenza A. F. 97, presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità **A. MANZONI e C.** UDINE che fa preventivi gratis a richiesta.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO (Taffetà dei Tourister) contro i CALLI-INDURIMENTI e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione e a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni continuate di Bronchiti *** Chlorphènoi Bronco-polmoniti

Tisi **** VENDESI Alveoliti *** in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis Certificati medici autorevoli

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA